



AMBASSADE DE SUISSE
EN ITALIE

00197 ROME,

le 29 novembre 1973

Largo Elvezia - Via Barnaba Oriani, 61
Tél. 803-641

Réf.: 541.221 - PO/eb

Division du commerce
Département fédéral de l'économie
publique

B e r n e

No.	303
z. Kennz.	
	H/B
	VL3
	3. DEZ. 1973

Produits pétroliers.

Situation du canton du Tessin.

(Vos instructions du 23 et
26 novembre 1973).

Monsieur l'Ambassadeur,

Profitant du courrier, je vous adresse copie de la note que ma collaboratrice va remettre tout à l'heure au Ministère des affaires étrangères avec copies envoyées directement aux directeurs généraux Fracassi et Berretti, Mincomes.

Comme vous le savez, l'ambassade souhaiterait compléter cette note par des indications plus précises sur les commandes des importateurs tessinois. Il faudrait, en effet, que le Mincomes qui est surchargé de demandes de licences soit en mesure de retrouver rapidement les dossiers et les demandes de licences concernant ces importateurs.

La présence de 600'000 ouvriers italiens à laquelle vous avez fait allusion, est, en effet, un argument de poids. Toutefois, je préfère ne pas l'utiliser. Les Italiens le connaissent parfaitement et les récentes mesures allemandes sont un avertissement suffisant. Du point de vue de l'ambassade, il vaut mieux séparer complètement les problèmes d'approvisionnement et d'émigration. Il est préférable aussi de ne pas réveiller les passions en soulignant ce que la situation des émigrés peut avoir de précaire. Au contraire en montrant que nous ne traitons pas de façon discriminatoire les ouvriers étrangers, nous créons un préjugé qui peut nous être favorable.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma considération distinguée.

L'Ambassadeur de Suisse

1 annexe

Copie, avec annexe, à:
- Service économique et financier
- Office fédéral de l'économie
énergétique

A. Marcionelli



541.221 -

L'Ambasciata di Svizzera presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri ed ha l'onore di attirare la Sua attenzione sulla situazione venutasi a creare nel Canton Ticino in seguito alle perturbazioni ed ai ritardi intervenuti nella fornitura di oli medi e pesanti provenienti dalle raffinerie dell'Italia del Nord.

La Svizzera copre tradizionalmente il 22,4% del suo fabbisogno di prodotti petroliferi lavorati con importazioni dall'Italia. Il Canton Ticino si rifornisce esclusivamente in Italia.

In conseguenza delle interruzioni delle forniture italiane di oli medi e pesanti e dell'esaurimento delle scorte, l'industria ticinese verrà a trovarsi nelle prossime settimane in una situazione difficile e numerose fabbriche sono minacciate di chiusura. Non è possibile, in inverno, trasportare gli oli medi e pesanti dal Nord delle Alpi. In effetti, tanto l'olio pesante quanto l'olio medio devono essere riscaldati a 60/70 gradi al momento del carico in raffineria al mattino per poter essere scaricati nel pomeriggio a temperatura di ancora 30/35 gradi. Data la tradizionale dipendenza dall'Italia, inoltre, non esistono cisterne ferroviarie munite di serpentine di riscaldamento in numero sufficiente per il trasporto attraverso le Alpi.

Il blocco delle esportazioni di olio combustibile tocca in modo diretto e immediato oltre venti aziende industriali appartenenti ai rami economici più dinamici, come la metalmeccanica e la chimica. Complessivamente le aziende colpite occupano 3.900 persone.

Al Ministero degli Affari Esteri

R o m a

./.

- 2 -

La quantità complessiva di olio combustibile consumata dall'industria ticinese è di circa 4.000 tonnellate mensili, cioè 2.000 t. di olio pesante e 2.000 t. di olio medio.

Tale quantitativo mensile è importato tramite le ditte seguenti

Importatore nel Canton Ticino

Olbena S.A., Lugano

Rex Oil S.A., Lugano

Petrinex S.A., Gentilino

Ditta Paolo Pina, Grancia

Ditta fornitrice

Elf Italiana, Milano
Conoco, Milano

Conoco, Milano
Montedison, Milano
Iplom, Genova

Conoco, Milano
Montedison, Milano
Ilsea, Valmadrera
Splatì, Genova

Conoco, Milano
Amoco

L'Ambasciata sarebbe grata al Ministero se volesse adoperarsi presso le competenti Autorità affinché autorizzino le ditte italiane fornitrici a proseguire regolarmente le loro tradizionali esportazioni verso il Canton Ticino.

L'Ambasciata di Svizzera ringrazia sin d'ora il Ministero degli Affari Esteri del suo cortese interessamento e coglie l'occasione per esprimerGli i sensi della sua più alta considerazione.

Roma, 29 novembre 1973.